ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Yohoghany, Pa., Sept. 21, 1900 as second class matter

Per lettere comunicazioni ecc dirigersi alla
"AURORA"
— Box 92 —
YOHOGHANY, PA., U. S. A.

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno	$ 1.00
Semestre	0.50
Trimestre	0.25

Estero spese postali in piu
Numero separato 2 soldi

Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO II. YOHOGHANY, PA., SABATO 20 OTTOBRE 1900. NUOVA SERIE NUM. 7.

Preghiamo tutti i nostri lettori, nonché i giornali degli Stati Uniti e dell'Estero che ci favoriscono il cambio, di prender nota del nuovo indirizzo del giornale:

"L' AURORA"
Box 92
Yohoghany,
West Moreland Co. Pa. (U. S. A.)

SISTEMI PREVENTIVI

L'inchiesta per il complotto di Paterson ha avuto il risultato che si prevedeva: la verita', malgrado tutte le prevenzioni, malgrado tutte le artificiose e maligne colorazioni a fosche tinte di fantastici episodii, di denigrazioni infami del nostro ideale, si e' fatta strada luminosamente: il complotto di Paterson non esisteva altro che nelle buone intenzioni poliziesche degli sciacalli della stampa gialla internazionale e dei questurini alti e bassi della governaglia italica.

Lo stesso accadra' indubbiamente per la seconda edizione riveduta e corretta dell'inchiesta di West Hoboken.

Si puo' dunque arguire quale amara

che sono concesse a tutti gli altri partiti e a tutte le altre dottrine: liberta' di stampa, di riunione, di associazione, di parola.



Pero' c'e' da temere che la immonda polizia italiana, la quale, nel cieco terrore da cui e' invasa, non sa elevarsi a metodi, sia pure di prevenzione e di repressione, ma piu' moderni e civili, ed ancora ricorre a sistemi medioevali, quali la tortura, l'imbavagliamento, la tentata soppressione delle idee e della propaganda, non voglia darsi per vinta, e tenti, coi mezzi che le son famigliari, di forzare l'opinione pubblica e il governo degli Stati Uniti ad inveire contro di noi.

Quali siano i mezzi abituali della polizia italiana ormai tutti risanno: le calunnie, le denunzie, le invenzioni piu' abbiette ed insieme piu' imbecilli, e — dove, come qui, per esempio, — occorre forzar la mano, chi sa ch' essa non esiti a ricorrere a qualche infame tentativo di provocazione.

Gia' sintomi inquietanti e caratteristici si sono avuti di tale opera insistente e vigliacca: le ripetute voci di

se persino restituito all'Italia e mandato a domicilio coatto, e tutti subissero un processo e una condanna per associazione a delinquere. Il povero Torquato Luciani dovette poco dopo morire, per la dissenteria acquistata nelle carceri egiziane.

Qual meraviglia percio', che i nostri nemici non pensino di tentare anche qui, ai nostri danni, qualche vero e losco complotto che spinga il governo americano a perseguitarci?



Ammaestrati dunque da tal dolorosa esperienza, noi crediamo che bisogni non soltanto difenderci dal male, ma, quel che piu' importa, prevenirlo. La difesa potrebbe, quando la tempesta e' gia' scoppiata, giungere tarda, e riuscire sterile ed inefficace.

D'altra parte, il mostrarci noncuranti delle mene che la vile polizia italiana puo' tramare contro di noi, affettando una scettica indifferenza per le nostre persone, non ci sembra utile per l'ideale di cui vogliamo maturare la realizzazione nel modo piu' sollecito.

Noi, anarchici italiani in America,

Egitto, l'opera delle spie Terzaghi e Santoro in Europa, il processo Batacchi, ecc. Nello stesso tempo si colga l'occasione per definir l'Anarchia, il suo fine, le sue aspirazioni, la sua lotta per l'emancipazione integrale della Umanita'.

L'idea e' ottima, noi crediamo: si tratta dunque di metterla in esecuzione al piu' presto. Sia con una sottoscrizione che con suggerimenti e consigli, uniamo tutti i nostri sforzi concordi e solidali per dimostrare ai nostri nemici di ogni specie che noi sappiamo, non solo difenderci, ma prevenire e attaccare per conseguir la vittoria.

L' AURORA

BRESCI

Questa volta il professor Lombroso, l'oracolo di Torino, l'appiccicatore di etichette di delinquenza a tutti i ribelli e, specialmente, a tutti gli anarchici, ha dovuto innanzi alla figura eroica di Gaetano Bresci, rinunziare al suo solito sistema di denigrazione, e, pure infiorandolo di qualche solita corbelleria, ha dato del nostro compagno un giudizio che vale la pena di esser riportato, perche', piu' che condannare l'atto di Bresci, il Lombroso condanna i metodi scellerati dello sgoverno

dei benpensanti e dei forcajoli i quali speravano, dietro l' evidenza di un complotto qui tramato, poter indurre il governo americano a darci anch'esso la caccia come a bestie feroci e scacciarci finalmente da quest'ultimo asilo, se non completamente libero e sicuro, almeno tollerabile.

Basta leggere le sudicie gazzette della forca che ci vengono d'Italia o escono dalle sordide tane di New York e altri siti, per avere una pallida idea della stizza rabbiosa che inacidisce il fegato di questi rettili, i quali vedono sventate le loro losche manovre.

E vanno così ripetendo che il governo italiano protesta *vibratamente* contro la repubblica degli Stati Uniti per la liberta' di propaganda che ancora concede agli anarchici, e tenta di provocare contro di noi la reazione di questo governo. Scordano pero' questi ignobili gazzettieri che il governo italiano non ha saputo *vibratamente* protestare quando si e' trattato del linciaggio degl'italiani di Tallulah, tanto da non saper nemmeno ottenere la magra soddisfazione di un compenso pecuniario per le famiglie dei trucidati.

Del resto, si sa in qual conto siano tenute all'estero le proteste diplomatiche del governo savojardo, rosso ancora in faccia degli schiaffi impartitigli e da Menelik, e dalla minuscola repubblica di Colombia, e persino dalla *barbara* Cina.

Tutto dunque lascia credere che il governo degli Stati Uniti, persuaso dall'esperienza altrui che la resistenza e la ribellione degli anarchici si provocano solo coll'esercitare violenze contro il diritto di libera propaganda delle idee, continuera' a permettere che noi qui possiamo fruire senza disturbi delle relative liberta' contro il presidente degli Stati Uniti, i pretesi arresti in Europa di bande di anarchici provenienti dal Nord America per spargere il terrore e il lutto nelle reggie e persino..... al Vaticano; tutte le altre fandonie, infine, ormai note che si pubblicano da qualche tempo sul conto degli anarchici italiani che qui risiedono, puzzano troppo di questura, perche' non se ne indovini, a prima vista, la provenienza sospetta ed interessata.

D'altra parte, l'esperienza del passato ci e' prudente ammonitrice. Basti ricordare per tutte l'odiosa manovra a cui la polizia italiana, d'accordo colla sua degna consorella inglese, ebbe ricorso in Egitto per sbarazzarsi di tanti attivi e valorosi nostri compagni. Colto il pretesto dell'annunziata visita in quella regione dell' imperatore Guglielmo, nell'autunno 1898, essa propalo' la tragica notizia che un complotto contro di lui era stato cola' ordito dagli anarchici italiani. Infatti, una perquisizione operata nel magazzino del compagno Parrini diede i risultati più' lusinghieri: nientedimeno che un'intera cassa ripiena di bombe fu trovata fra barili e fiaschi di vino. E' vero che l'istruzione del processo svelo' alla luce del sole l'indegna trama, e come poco prima della perquisizione fosse entrato un arabo nel negozio Parrini col pretesto di comprar vino, e avesse chiesto al nostro compagno il favore di lasciar cola' momentaneamente una cassetta che lo imbarazzava; e' vero che gli stessi agenti provocatori rivelarono poi in qual modo e per quale bassa bisogna il consolato italiano li avesse assoldati; cio' non impedi che molti nostri compagni gemessero per lunghi mesi nelle segrete di Alessandria d'Egitto, qualcuno fos- da compiere in questo difficile momento: provvedere cioe' alla propaganda anarchica in Italia, e, sovratutto, compiere il voto dell'eroico Bresci, affrettando quanto piu' e' possibile la rivoluzione liberatrice in quel paese disgraziato.

Per far cio' dobbiamo provvedere a che non ci venga in alcun modo menomato sopratutto il diritto di poter esplicare colla stampa tutto il nostro pensiero, in modo da supplire a cio' che i governanti stupidamente proibiscono in Italia la propaganda scritta. Della stampa anarchica in Italia, sola si regge e a stento l'*Agitazione* di Ancona; ma e' come se non esistesse, perche' ogni numero, infallibilmente, e' sventrato dalla prima all'ultima pagina dal fisco, che vi sopprime tutto cio' che anche lontanamente sappia di anarchico o di sovversivo. La nostra stampa — giornali, opuscoli, manifesti — deve dunque qui, dove e' ancora possibile farlo, provvedere nel modo piu' intenso e instancabile alle esigenze della propaganda anarchica e rivoluzionaria in Italia.

E, quale mezzo di prevenzione opportuno ed efficacissimo contro le possibili manovre della polizia italiana, ci sembra il seguente che ci viene proposto da un ottimo compagno di Newark, e che noi ci proponiamo di realizzare coll'aiuto di tutti i compagni.

Si tratta, cioe', di dare alle stampe e diffondere a diecine di migliaia di copie un manifesto in lingua inglese diretto al popolo americano in cui, esprimendo i nostri timori sulle turpi manovre della polizia italiana, si rivelino di questa, in modo preciso e documentato, i sistemi, le infamie, i mezzi scellerati. S'illustri, sopratutto, l'episodio sopracitato di Alessandria di

" ..... Insomma costui non e' ne' un pazzo, ne' un passionato, ne' un criminale nato; e' quello che noi chiamiamo un delinquente d'occasione. Ed e' cio' molto piu' singolare ed importante che non paia sulle prime in linea politica. Finora, che io sappia, tra gli anarchici regicidi, omicidi, ve ne furono parecchi di pazzi: Passanante, Acciarito, ecc.; moltissimi di criminali: Ravachol, Pini, Parmeggiani, Ortiz, ecc.; piu' numerosi ancora quelli per passione: Caserio, Vaillant, Henry; nei quali tutti piu' pote' dunque l'organismo interno dell'individuo che non la causa esterna. Qui invece e' l'occasione che prevalse sulle condizioni dell'organismo.

" Una grande causa occasionale certamente fu quella di provenire da un paese libero, ed economicamente felice. E' una osservazione giusta che quasi tutti i regicidi anarchici sono italiani che dimorarono per qualche tempo all'estero. Cio' puo' dipendere da parecchie cause, perche' fino che essi dimorano nell'interno lo sfibramento della miseria e' tale che toglie la forza e l'audacia di reagire. Infatti, come ho notato nel *Delitto Politico*, spiegando come i ben nutriti contadini romagnoli sieno piu' inclini alla ribellione che i piu' immiseriti contadini lombardi, occorre un certo grado di agiatezza per poter esser ribelli.

" L'altra ragione e' che passando dalla infelice Italia alla Svizzera e all'America, in cui i generi di prima necessita' non sono piu' cosi enormemente tassati, in cui il lavoro e' piu' rimunerativo, essi trovano i mezzi per rendersi piu' agiati e quindi piu' adatti alle azioni violente. Si puo' aggiungere che la dimora in un paese veramente libero fa sollevare un ribrezzo, un orrore, per le violazioni statutarie governative — molto maggiore di quello che puo' risentire un cittadino immerso nell'atmosfera narcotizzata della servitu' cosi da far credere e reputare anche ad un uomo medio, che un atto cosi nefando come il regicidio possa essere giustificato.

" Ma la causa impellente piu' grande, sta, dunque, sia pure indirettamente, nelle gravissime condizioni politiche del nostro paese, le quali sono tali che il solo descriverle anche a man leggera basterebbe a farne condannare il pittore; poiche' e' diventata ora massima delle classi dirigenti, non di guarire i mali che ci guastano, ma di colpire inesorabilmente coloro che li rivelano; strano rimedio invero, che basterebbe da solo a mostrare fin dove siamo discesi!"

I TEMPI NUOVI

DI P. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

II.

Un cambiamento di ugual genere si produce nelle scienze che trattano degli esseri animati.

Laddove una volta si parlava della creazione o dell'apparizione delle specie, oggi si studiano le variazioni che si compiono nell'individuo, sotto l'influenza dell'ambiente, e gli adattamenti dei suoi organi a condizioni che variano ogni giorno.

L'individuo stesso e' trattato come un essere complesso, come una colonia d'infinitamente piccoli, associati tra loro, ma che conservano la loro vita propria. I differenti organi della pianta, dell'animale o dell'uomo sono considerati come agglomerazioni di cellule o, piuttosto, di organismi, i quali vivono di una vita propria, e s'associano per formare gli organi, che, anch'essi, si associano per costituire l'individuo, pur conservando intiera la loro essenza individuale. — "L'uomo? vi risponde oggi il fisiologo; ma egli non e' un essere unico; bensi una colonia di micro-organismi, di cellule, aggruppate in organi. Studiateli, studiate i loro aggruppamenti, se volete conoscere l'uomo!"

Una volta, si parlava dell'*anima* dell'uomo, e la si dotava di un'esistenza separata, quasi isolata. Oggi si scopre che cio' che si diceva essere l'anima o lo spirito dell'uomo e' una cosa eccessivamente complessa, — un insieme, un'agglomerazione di facolta' le quali debbonsi studiare separatamente. Esse son tutte quante associate intimamente, bene inteso, nessun'attivita' non puo' prodursi, senza che tutte se ne risentano in un modo o in un altro. Ma esse hanno ognuna la loro vita propria, ciascuno ha i suoi centri nervosi, i suoi organi. E, invece di essere la scienza delle facolta' psichiche dell'individuo intero, la psicologia diventa uno studio delle funzioni separate, di cui la vita dell'individuo e' composta.

* * *

Ma, sovratutto nella scienza delle so-

i grandi insieme, i grandi risultati; oggi, l'attenzione si porta sulle piccole entita' individuali delle quali i risultati, gl'insieme, sono composti.

Come il grande astro centrale si ecclissa per l'astronomo dinanzi agl'infinitamente piccoli dello spazio, cosi in ugual modo la nazione, lo Stato, si presentano allo sguardo come semplici agglomerazioni di individui, e questi s'ingrandiscono agli occhi dello storico, dell'economista, dell'uomo politico e del riformatore sociale.

L'Anarchia — la quale e' nel tempo stesso prodotto e istigatrice di tal modo di pensare che comincia a dominar nella scienza—l'Anarchia e' figlia di un grande movimento d'idee che s'impadronisce degli spiriti e che dovra' dominare nel nostro ulteriore sviluppo. Essa ne e' l'applicazione agli affari economici e politici, nel medesimo tempo che e' l'emancipazione dell'uomo da tutti i pregiudizii imposti dalla religione, dalla scienza, dall'educazione e dalla legislazione, le quali facevano luccicare tante astrazioni per far meglio dimenticare la cosa vera — l'uomo, cioe', che pena, soffre e si dibatte in tutte le miserie.

(continua)

INTORNO ALLO SCIOPERO

Gli operai che dichiarano lo sciopero hanno molto meglio da fare, a mio avviso, che di sforzarsi principalmente ad ottenere un aumento di salario, come fanno generalmente.

Lo sciopero, infatti, non deve forse avere per iscopo, prima di tutto, di apportare un miglioramento reale nelle sorti dei lavoratori, nell'ordine economico, e non gia' di accordare ai lavoratori delle soddisfazioni di amor proprio illusorie e fuggitive?

Ebbene, vediamo se, ottenendo soltanto un aumento di salario, l'operaio arriva a questo semplice risultato.

I lavoratori si mettono dunque in sciopero, chiedendo di guadagnare qualcosa di piu': le loro rivendicazioni sono finalmente accettate, lo sciopero e' vittorioso. Ne consegue necessariamente un certo miglioramento del benessere materiale

quale, a dispetto di ogni logica, si verificano tali fenomeni!

In breve, in un caso come nell'altro, l'operaio dopo aver lottato ed essersi imposto tante privazioni dolorose, vede tutti i vantaggi che contava raccogliere, dileguarsi a poco a poco, prima che abbia avuto il tempo di goderne abbastanza da dimenticare tutti gli sforzi che gli sono costati. E queste dure prove, l'operaio non ha ne' lo stoicismo ne' la facilita' di rinnovarle ad ogni occasione.

Mentreche', se l'operaio cominciasse coll'esigere, non gia' un aumento di salario, ma la diminuzione della giornata di lavoro, i vantaggi ottenuti sarebbero piu' efficaci. Imperocche' *ogni operaio producendo meno*, e la produzione generale dovendo rimanere sensibilmente la stessa, si capisce che il numero delle persone senza lavoro andrebbe descrescendo. Cosicche' se questa tattica si generalizzasse, potrebbe giungere il giorno in cui, avendo ciascuno di che occuparsi, il padrone fosse costretto a cercar egli il lavoratore.

Da cio' conseguirebbe naturalmente per l'operaio una situazione migliore, la quale gli darebbe i mezzi di emanciparsi in seguito completamente. Intanto, potrebbe fare a meno di mostrarsi cortigiano, docile e rassegnato com'e' oggi, e, inoltre, sarebbe meno obbligato allo strapazzo degradante che paralizza le sue forze intellettuali e atrofizza la sua carne.

Sovratutto, egli avrebbe cosi un poco piu' di tempo per discutere dei proprii interessi e arrivare in seguito alla coscienza di tutti i suoi diritti.

Inoltre, essendo la classe lavoratrice meno abbrutita, procreerebbe una generazione piu' sana e, per conseguenza, piu' adatta ad evolvere verso l'ideale di giustizia integrale.

E se si obbiettasse che, procedendo in tal modo, la mano d'opera si farebbe ugualmente piu' cara e l'operaio ne subirebbe inevitabilmente il contraccolpo, io rispondero' che se egli, come nel primo caso, non aumenta la sua parte di consumo, puo', nondimeno far si che la sua esistenza sia meno bestiale ed egli si trovi piu' in grado di conquistare il suo diritto alla vita. Da questo punto di vista, la sua liberta' sara' maggiore.

E, finalmente, vi sarebbe cosi meno da temere che l'operaio perda il beneficio delle sue conquiste, imperocche', come si

infame, abbiamo messo in circolazione sottoscrizioni dal titolo *Nickel-Protesta*, allo scopo di dimostrare una volta ancora che le nostre simpatie sono tutte per il Bresci e pei vendicatori suoi pari, passati e futuri.

Col risultato di dette sottoscrizioni, faremo uscire un numero unico intitolato *Umberto e Bresci*, da distribuirsi gratis.

I compagni che intendono raccogliere offerte come protesta contro detto *album* e contro i fanfaroni pagnottisti della patria, sono pregati di rivolgersi per avere sottoscrizioni al riguardo, al compagno L. RAFFUZZI, 554 W. 132 St. New York.

Colla speranza che la solidarieta' dei buoni compagni non ci venga meno anche in questa questa occasione, vi salutiamo col grido di *Viva Bresci! Viva la Rivoluzione Sociale!*

GLI ANARCHICI DI NEW YORK

IL CONGRESSO RIVOLUZIONARIO DI PARIGI

Un congresso operaio rivoluzionario internazionale, progettato in seguito agli incidenti del Congresso internazionale di Londra (1896) doveva riunirsi a Parigi dal 19 al 22 settembre. I gruppi rivoluzionarii dei diversi paesi avevano riconosciuto la necessita' di separarsi dalla democrazia sociale, la cui intolleranza voleva imporre a tutti i gruppi, anche sindacali, l'azione legislativa e parlamentare.

Seguire i socialisti autoritari, era come rinunciare ad ogni agitazione rivoluzionaria. Basti ricordare la scomunica dello sciopero generale alla conferenza internazionale di Bruxelles (1899). Noi non volevamo certo adottare la tattica elettorale e riformista, di cui tutti conoscono i tristi risultati.

Il Congresso fu preparato fin dal principio del 1898, ben prima che i socialisti parlamentari avessero deciso di fare il loro a Parigi. Il primo appello, pubblicato nell'autunno del 1898, porta le firme di Domela Nieuwenhuis, Fernand Pelloutier, Emile Pouget. Fu indirizzato ai gruppi operai, ai socialisti rivoluzionarii e ai comunisti-anarchici. Si formo' un comitato d'organizzazione composto dai membri dei diversi gruppi parigini, e ben-

acquisti maggiore importanza a misura che la si studia; in qual modo i grandi fatti del passato siano sempre piu' riconosciuti quali risultati addizionati di migliaia di volonta' individuali. Chi non ha letto — non fosse che la guerra del 1812, dipinta da Tolstoi?

Lo stesso si verifica precisamente per l'economia politica.

Il fondatore di questa scienza, Adam Smith, ha intitolato la sua opera magistrale *La Ricchezza delle Nazioni*. La produzione delle nazioni, le loro importazioni e le loro esportazioni, i loro scambii, ecc., ecco cio' che preoccupava l'economista. Ma oggi l'economia politica non si contenta piu' di studiare la ricchezza delle *nazioni*. Essa vuol sapere se l'*individuo*, se ogni individuo, ottiene il soddisfacimento dei suoi bisogni.

Essa non vuol piu' valutare la ricchezza di una nazione dalla somma dei suoi scambii, ma la misura dal numero degli individui che godono del benessere confrontato col numero degl'individui che vegetano nella miseria. Il punto di vista e' interamente cambiato, e oggi si dice che, prima di scrivere, sulla ricchezza delle nazioni, bisogna andare di casa in casa, bussare da una porta all'altra e informarsi se dietro ogni porta ha avuto luogo il pasto, se ogni fanciullo ha un letto pulito e se in ogni famiglia vi e' pane pel domani. I bisogni dell'individuo e la misura del loro soddisfacimento — ecco cio' che forma il soggetto dell'economia politica che si elabora in questo momento.

E, finalmente, in politica non si chiede piu' qual sia la formula iscritta nei codici di ogni nazione, qual sia l'insegna dello Stato. Si vuol sapere sino a qual punto l'individuo sia libero, sino a qual punto il bisogno di autonomia locale venga soddisfatto, qual sia il livello intellettuale di ciascuno, sino a qual punto sia schiavo dei proprii pregiudizii, sino a qual punto sia libero di esprimere il suo pensiero — tutto il suo pensiero — e di agire secondo gl'impulsi del suo spirito e del suo cuore. E' sempre l'individuo che si vuol conoscere, giacche' lo stato politico della nazione — il risultato — si ritrovera' da se stesso, quando si conosceranno gl'individui che lo compongono.

In una parola, da qualunque parte noi volgiamo lo sguardo, nelle scienze della natura inanimata o animata, oppure delle societa', dappertutto noi riscontriamo questa tendenza, eminentemente caratteristica, dell'epoca nostra. Una volta, uno si contentava di studiare le grandi somme,

Ecco il perche':

I capitalisti sono gente abilissima, e, per sovrappiu' sono troppo favoriti dalle leggi per non riprendersi facilmente con una mano cio' che sono stati momentaneamente obbligati di concedere coll'altra. Quindi, se i salarii aumentano, la mano d'opera diventa piu' cara; e il padrone, che ha il potere di conservare, se non anche di aumentare i suoi guadagni sa, in modo spicciativo, far sopportare questo rincaro ai consumatori; — e cosi gli operai come consumatori, patiscono, essi specialmente, di questa crisi economica.

Alla fine dei conti, sono gli operai che — proporzionatamente e in maniera ritorta — pagano, come consumatori, l'aumento di cui sembrano aver profittato come produttori.

Peggio ancora; accade talvolta che in questa specie di trasposizioni, di cui l'operaio non comprende bene il discreto meccanismo, il padrone ricavi piu' di quel che non abbia dato.

E, se si considera il movimento operaio in tutta la sua estensione, si puo' dire che tutti i lavoratori sono cosi colpiti, e lo saranno sempre maggiormente, data la frequenza straordinaria degli scioperi, i quali tendono tutti a fare alzare il valore degli oggetti di consumo.

Inutile di citare fatti, che dappertutto in abbondanza si verificano.

E se, talvolta, per una causa qualunque il fenomeno che abbiamo indicato non si verifica, ecco cio' che accadrebbe allora:

Questa specie di vittorie operaie non potendo diminuire il numero dei senza lavoro, accade inoltre, in virtu' della legge dell'offerta e della domanda, che sia il lavoratore che continui a sollecitare il favore di produrre. Ora, siccome nella maggior parte, se non in tutte le corporazioni, vi sono molto meno posti che impiegati, costoro, spinti dalla necessita', sono forzati di accettare una riduzione sempre maggiore: ed allora si produce il rinvilio dei salarii.

Le tariffe dei salarii possono, con tutto cio', continuare pure ad essere mantenute in vigore. La miseria, da un lato, la concorrenza dall'altro, permettono al padrone di occupare gli operai che gli occorrono, ad un prezzo inferiore a quello che e' stato ufficialmente stabilito di comune accordo.

In realta', vi sono oggi troppe persone le quali non debbono vivere che del prodotto del loro lavoro, vi sono troppi lavoratori! E, nondimeno, la parte di consumo della maggior parte e' molto insufficiente! Strana societa', davvero, nella

E questo sarebbe un enorme vantaggio, imperocche' il *male*, veramente, non risiede nell'*autorita'* in se stessa, come cosa astratta, ma unicamente negl'individui di cui essa non e' che la risultante.

Quel che importa, adunque, e' che gli uomini per vivere, non siano piu' costretti a divorarsi gli uni cogli altri, e per questo occorre — in primo luogo — permettere a tutti di lavorare riducendo la giornata di lavoro a ciascuno.

Spetta agli educatori libertarii, di fare intendere al popolo tali ragioni. E che certi operai, i quali non hanno potuto ancora sottrarsi all'influenza del pregiudizio piu' grossolano, non arrossiscano nel domandare di compiere un lavoro piu' ragionevole, umano, lasciando alle macchine la parte ingrata che loro spetta; — ed, inoltre, che lo stretto egoismo, da cui gl'individui sono ancora animati in grandissima parte, non impedisca loro di concepire questa verita' elementare: cioe' che la felicita' di ciascuno e' intimamente legata a quella di tutti.

E l'Umanita' si avviera' allora a grandi passi verso la conquista della Liberta'.

U. Rieutor

Non dividiamo le idee ottimiste dell'autore dell'articolo sui possibili risultati immediati degli scioperi parziali, sia ch'essi abbiano un obbiettivo che un altro. Però abbiamo creduto interessante porre, insieme coll'autore dell'articolo, innanzi alla mente degli operai, il problema di dare a detti scioperi un carattere più logico e, sovratutto, più direttamente in relazione coll'idea di emancipazione integrale a cui i lavoratori debbono tendere. L'idea d'insistere per la riduzione delle ore di lavoro ci pare, da questo punto di vista, sé non ottima, buona; e in ogni caso, migliore della richiesta d'illusorii aumenti di salario.

N. d. R.

La protesta dei cinque soldi

(NICKEL-PROTESTA)

Ai compagni degli Stati Uniti:

Siccome i buffoni ciondolati della colonia italiana di New York stanno battendo la gran cassa per una corona da inviarsi sulla tomba del responsabile degli eccidii di Sicilia, Lunigiana e Milano, e per un *album* da offrirsi al fantoccio figlio del re Mitraglia di Savoia, per dimostrare tutta la loro ammirazione e devozione per il piccolo nuovo tiranno, noi anarchici rivoluzionarii, come contro-protesta all'*album*

cia. Bourges, Toulouse, Bordeaux, Nimes, Epinal, Nancy, Rennes, Valreas, Toulon, Chinon, Marseille, Saint-Etienne, Roubaix, Montpellier, Tourcoing, la Tour-du-Pin, Montereau, ecc. avevano mandato dei delegati.

Altri ne erano gia' venuti dall'America del Nord, dalla Repubblica Argentina, dall' Inghilterra, dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Spagna, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Russia, dall'Italia. A questi si aggiungano numerose adesioni per iscritto dalla Bulgaria, dalla Rumenia, dalla Grecia, dal Portogallo, dal Brasile, dall'Uruguay e dalle isole Sandwich.

La prepotenza del governo francese ha proibito il Congresso ed ogni altra riunione, in base alle cosidette leggi scellerate del 1894. Per mostrare a tutti quale fosse il nostro scopo crediamo utile pubblicare l'ordine del giorno e l'elenco di tutti i rapporti scritti presentati sulle varie questioni:

Mercoledi mattina 19 sett.

Stato del movimento nei differenti paesi. — Storia del movimento americano, di William Holmes e dott. Cohn. — Il movimento attuale in America, di James F. Morton. — Rapporto di Filadelfia, di Voltairine de Cleyre. — Rapporto sugli Stati Uniti. — Rapporti sul martirologio di Chicago, di Lizzie M. Holmes. — Rapporto sulla situazione a Saint-Louis. — Rapporto sulla situazione a Denver. — Resoconto dei giri di conferenze di E. Goldmann. — Rapporto sull'Argentina e l'Uruguay. — Rapporto sui libertari di Bourges. — Rapporto sul partito operaio francese, di Lefrançais. — Rapporto del gruppo di studi sociali d'Epinal. — Rapporto sull'Italia. — Rapporto sulla Svizzera. — Rapporto del gruppo rivoluzionario di Losanna. — Rapporto sulla Norvegia. — Rapporto sull'Olanda. — Rapporti sulla Grecia: gruppo di Pyrgos e gruppo degli operai anarchici di Atene. — Rapporto sull'evoluzione del partito socialista del gruppo *Freedom*. — La piccola industria in Inghilterra, di P. Kropotkine.

Pomeriggio

Comunismo e Anarchia. — Rapporti: Studenti socialisti rivoluzionari internazionalisti (E. S. R. I.) di Parigi; P. Kropotkine; Gruppo anarchico del Para (Brasile); Gruppo anarchico italiano di Losanna.

Comunismo e individualismo. — Rapporti: Janvion; un gruppo libertario di Buenos-Ayres.

Antisemitismo e Sionismo. — Rapporti: E. S. R. I.; Gruppo di Para.

Il Tolstoismo e l'Anarchismo. — Rapporto: E. S. R. I.

Questioni diverse. — L'Anarchia e la Chiesa di Eliseo Reclus. — La vendetta chiamata giustizia, del gruppo dell'opuscolo da distribuire.

Giovedi mattina 20

Organizzazione di relazioni continue fra i gruppi comunisti rivoluzionari d'uno stesso paese e di paesi differenti. — Rapporti: Studenti dell'Universita' della Natura: Filadelfia; Stati Uniti; Jean Grave; Gruppo di studi sociali d'Epinal; E. S. R. I.; Gruppo di Para; Gruppo socialista-anarchico di Losanna; Gruppo di Providence (Stati Uniti).

Differenti mezzi di propaganda:

La propaganda nei sindacati.—Rapporti: Libertarii di Rennes; Paul Delesalle.

Pubblicazione sistematica di manifesti. — Rapporto di Marsiglia: proposta degli italiani.

Opuscolo da distribuire. — Rapporti: Filadelfia; Gruppo di studi sociali d'Epinal; Gruppo Harmonie.

Rappresentazioni rivoluzionarie.—Rapporto dell'*Avenir theatral*.

Riunioni all'aperto.—Rapporto di Filadelfia.

Elezioni-protesta. — Opinione dei compagni italiani ostili a questa tattica.

Pubblicazione di un organo internazionale. — Lettera di Domela Nieuwenhuis; Rapporti: Libertari di Bourges; studenti dell'Universita' della Natura; Gruppo di studi sociali d'Epinal; Gruppo di Para.

Deposito di documenti a Londra.

Organizzazione della solidarieta' (casse di soccorso, asilo per i compagni perseguitati, lega di resistenza internazionale). Rapporto degli Sudenti dell'Universita' della Natura.

La questione agraria (la rendita)—Rapporto di Pyrgos (Grecia).

I disoccupati. Quale funzione potrebbero avere nel movimento socialista e i loro mezzi di lotta.

Casa del popolo libertaria. — Proposta degli Egaux du 17 me.

L'insegnamento libertario. — Rapporti: Egaux du 17.me; Unione sindacale del bronzo; Gruppo libertario di Nancy.

Responsabilita' e solidarieta'. — Rapporto del gruppo *Freedom*.

Questioni diverse.—Rapporto del gruppo Germinal di Torino.

Pomeriggio

LE PROSSIME ELEZIONI
ED IL
MERCATO DI CARNE UMANA

Gli affaristi modelli di questa colonia e di tutte le altre in generale hanno incominciato a battere la gran cassa per la nuova mistificazione elettorale.

I giornalisti mangiapane di tutte le nazioni, da parte loro non dimenticano il povero ragazzo degli anni passati (poor boy), e gli gridano alla piu' non posso: Lavoratori all'urna, all'urna! I vostri interessi dipendono dal voto che darete al candidato da voi scelto.

Questa vile razza giornalistica, che vive a furia di ricatti, di borseggi e di spogliazioni ai danni dei proprii compaesani, da sei mesi sta studiando e prendendo accordi per la prossima battaglia di carta.

In questa localita' si costitui tempo fa un *club* sotto il nome di *Cooperative Club*, per opera dei soliti banchieri e *bosses*, tutti di comune accordo nel manifestare il loro amore verso i loro compatriotti.

Questa combriccola di furfanti in guanti gialli sono stipendiati per dimostrare i vantaggi che si possono ottenere sotto un regime repubblicano.

Pero' non sono solo gli americani a fare questo vile mestiere, ma vi sono anche parecchi italiani, falsi amici del popolo, non solo qui in Raton, ma in tutte le nostre colonie, i quali fanno tutti gli sforzi per accattar voti a minor prezzo possibile, magari con una pipata di tabacco o con un bicchier di birra.

Sarebbe ora che questo indegno mercato di carne umana avesse termine una buona volta, e che questi patriotti a buon mercato cessassero di vendere vilmente i loro concittadini. Queste canaglie son pure al corrente degli eccidii consumati a danno dei nostri fratelli, sia nel Colorado che in altre localita'. Anzi l'anno scorso uno di questi tali di Sopris, Colo. (non faccio il nome, ma metto solo le sue iniziali F. M.) quando il compagno Evening fu da quelle parti a tenere alcune conferenze, andava di casa in casa a minacciare che se qualche italiano avesse assistito alle conferenze Evening, sarebbe subito scacciato dal lavoro. E questo tale ando' ad assistere alle dette conferenze, non per proprio conto, ma bensi per conto del presidente Morris della sfruttatrice compagnia *The Colorado Fuel & Iron Co.*

come voi sfruttato, milito nelle file anarchiche, tra quegli uomini cioe' che reclamano per ogni essere umano il diritto e il mezzo di fare quanto gli pare e piace, di soddisfare integralmente tutti i suoi bisogni, senz'altro limite che le impossibilita' naturali e i bisogni, ugualmente rispettabili, degli altri.

Se noi combattiamo i fautori del voto, non e' gia' perche' vogliamo aspirare noi ad occupare cariche ed ufficii, siano grandi o piccoli. Noi non vi chiediamo nulla, non vogliamo essere i vostri eletti, i vostri rappresentanti, ma solo i vostri fratelli di lotta.

Vogliamo semplicemente che l'operaio, questo povero paria che da mane a sera gronda di sudore per una mercede derisoria, non sufficiente a sfamar se' e la sua famiglia, invece di eleggersi nuovi padroni, li scacci tutti. Vogliamo che lo schiavo dell'oggi comprenda qual danno reca a se stesso scegliendosi il padrone sotto cui, al domani delle elezioni, dovra' curvare il capo, dolendosi delle lusinghiere promesse fatte cosi largamente in tempo di elezioni, e dopo.... non mantenute.

La prova che i governi si equivalgono si e' che, pure accusandosi l'un l'altro, nessun repubblicano o democratico rinfaccera' all'altro i tanti massacri commessi da entrambi contro i lavoratori, in numerose localita' degli Stati Uniti. La prova e' che tutti i governi sono d'accordo nello sfruttare e nell'opprimere i lavoratori.

Considerate dunque bene, o compagni di sventura, e vi avvedrete che il voto e' come una maschera sorridente e attraente sotto la quale tutti i borghesi aspiranti al governo, da qualunque partito s'intitolino, celano le loro abbiette e torve sembianze. Quindi siamo contrarii a questa ignobile e derisoria battaglia della scheda, propaghiamo con intenso e assiduo ardore, in mezzo a tutti i nostri compagni di lavoro, lo sciopero elettorale generale, e facciamo comprendere agl'incoscienti che se i capitalisti hanno bisogno di un governo per far meglio le loro faccende losche, e' affar loro, e se lo eleggano per conto loro. I lavoratori non ci hanno che veder nulla: i lavoratori devono prepararsi in modo piu' energico e risoluto a mandare all'aria tutti i capitalisti e tutti i governi.

***

Lasciate gridare i borghesi che vi danno

nale. Ricordati dei garrottati di Xeres, degli impiccati di Chicago, dei fucilati di Barcellona, dei ghigliottinati di Parigi, dei massacrati di Sicilia e di Milano, degli esiliati in Siberia...... Ricorda che le ultime parole pronunziate da questi martiri, che non chiesero voti al popolo, ma pel popolo seppero morire, furono quelle di *Viva l'Anarchia! Morte alla borghesia!*

Vieni dunque, o lavoratore, all'ideale anarchico, che proclama la tua liberta' e la tua emancipazione, che vuole un solo padrone per te—te stesso; una sola legge che ti comandi—la tua volonta'; un solo limite alla tua liberta' — la felicita' tua fusa nel benessere di tutti.

Vieni dunque a scuotere il giogo e a combattere con noi, non le stupide battaglie del voto, ma le redentrici battaglie della rivoluzione sociale, se vuoi essere libero e felice, se vuoi poter amare chi piu' ti piace, se vuoi vivere dove il tuo pensiero desidera.

Abbasso i mercanti del voto! Abbasso la lotta degl'imbecilli! Viva la Rivoluzione!

Raton, New Mex.

H. R. PILATTI

MOVIMENTO SOCIALE

DAGLI STATI UNITI

YOHOGHANY, PA.

La recente introduzione delle macchine per l'estrazione del carbone nelle miniere di Guffey, mentre ha soppresso la bestiale fatica dello scavamento a mano e ha ridotto l'opera delle braccia lavoratrici solo al caricamento del carbone nei carri, ha d'altro lato, diminuita la necessita' delle braccia medesime, ha aumentato la produzione di circa due quinti calcolando lo stesso tempo che prima si richiedeva col piccone, ha infine ridotto grandemente la mano d'opera dell'uomo. Gli effetti gia' ne sono visibili: quasi per la meta' della settimana i minatori debbono rimanere in ozio, perche' la mina che ha abbastanza prodotto nei giorni passati, vuole riposarsi. E i minatori in cuor loro maledicono la macchina che ruba loro il pane.....

Sempre cosi; e sara' sempre peggio, quan-

Venerdi 21

Cooperativismo e neo-cooperativismo— Circolare di Brimeur. Nota dei cavalieri del Lavoro francesi. Rapporti: Bancel; E. S. R. I.; Unione sindacale del bronzo; Riccardo Mella; Gruppo di Valreas.

Questione femminina, il femminismo, la coeducazione dei sessi.—Rapporti: E. S. R. I.; Unione sindacale del bronzo.

Questione dei sessi. — Lettera di Filadelfia. Nota della Lega della rigenerazione umana. Rapporti: Gruppo di Para; I.-F. Morton; Kate Austin; Vidoqua Daneals; K. Addis; Emma Golmann.

Sabato 22

Sciopero generale.—Rapporti: Gruppo rivoluzionario di Losanna; Filadelfia; Libertari di Rennes; Gruppo centrale del 17.° (P. O. S. R.) Il Risveglio socialista des Epinettes (P. O. S. R.), E. S. R. I.; Barcellona; Unione sindacale del bronzo.

Attitudine degli anarchici in caso di guerra, di sommosse e d'insurrezioni. — Rapporti: Domela Nieuwenhuis; Unione sindacale del bronzo; Gruppo di Para.

Propaganda antimilitarista. — Progetto di manifestazione antimilitarista (Ginevra). Proposta degli Egaux du 17.me.

Come ognuno vede, i lavori presentati erano numerosi. Altri compagni avrebbero fatto dei rapporti orali. La sera era destinata a una libera discussione, che non avrebbe mai assunto un carattere irritante, perche' nessun voto doveva sanzionare infine questa o quell'idea.

Tutto il lavoro pel Congresso non sara' perduto. Quanto ai rapporti, una sottoscrizione venne gia' aperta per la loro pubblicazione in francese; noi ne daremo a poco per volta la traduzione dei brani piu' interessanti sull' AURORA.

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo ricevuto da Buenos Ayres, edito dal giornale anarchico *El Rebelde*, un opuscolo di Benjamin Mota, intitolato *Ni Dios ni Patria*.

La biblioteca del *Risveglio* di Ginevra ci ha pure inviato copie del volumetto da essa edito *Il Prete nella Storia dell' Umanita'* del Dr. Romeo Manzoni. E' un interessante opera di critica, serena e documentata, che distrugge molti pregiudizii ed e' di grande efficacia per la propaganda anti-religiosa.

Il volumetto di 64 grandi pagine, di nitida fattura tipografica, e' in vendita presso l'AURORA al prezzo di 10 cent.

Enrico Coletti.

***

Ma lasciamo da parte questo caso particolare e parliamo in generale.

Noi anarchici diciamo che sotto un regime democratico o repubblicano, si tratta di aver a che fare sempre coi medesimi assassini.

Ne abbiamo una pruova negli eccidii di lavoratori commessi a Chicago nel 1887, di Romeo W. Va., dell'Illinois, di Buffalo, di Hazleton e finalmente in quest'anno stesso, di St. Louis, Mo.

Consideriamo attualmente lo sciopero di minatori che ha luogo nella Pennsylvania dell'Est, ed osserviamo in qual modo sfacciato il governo repubblicano prenda le parti dei padroni, mandando sul posto migliaia di soldati per proteggere le proprieta' dei capitalisti, e per pagare col piombo quei poveri sfruttati che tempo fa gli dettero il voto.

Tutti i governi si equivalgono, perche' qualunque governo non puo' fare a meno, per la sua stessa essenza, di essere il rappresentante e il difensore degl'interessi dei capitalisti. Ora, siccome gl'interessi dei padroni e dei capitalisti sono in opposizione costante e violenta contro gl' interessi dei lavoratori, cosi quei lavoratori che contribuiscono volontariamente a nominare, ad eleggere, a sostenere un governo qualunque, vanno da loro stessi contro i proprii interessi.

Non importa l'etichetta che i governi prendono per meglio illudere i lavoratori, sia esso democratico, repubblicano o, magari, socialista, il governo e' sempre il governo: cioe' la tirannia, l'oppressione, la prepotenza, lo spogliamento. In ogni governo, gli sbirri, i giudici, i carnefici, gli sfruttatori esercitano sempre la loro funzione a vantaggio dei piu' forti, cioe' dei ricchi, e a danno dei piu' deboli, cioe' dei poveri.

Percio', o lavoratori, o compagni di miseria, ascoltate la voce di un lavoratore che in un momento solenne come questo, quando cioe' si cerca di accarezzarvi e di comprarvi come merce qualunque, per indurvi a nominare da voi stessi il padrone che vi deve rubare, lo sbirro che vi deve opprimere, la legge che vi deve impedire di agire come volete, il giudice che vi deve condannare, vi dice che e' ormai tempo di sollevare la schiena, e' ormai tempo di dimostrare a tutti questi mercanti di voti, repubblicani, democratici o socialisti, che noi non siamo carne da vendere.

Io che vi parlo, lavoratore come voi, e tate voi nei parlamenti e nel governo, se non voi stessi? Quando proponete nuove tasse, vi curate forse se il popolo puo' o non puo' sopportarle? Chi e' che deve subire le leggi, anche colla forza, se non il popolo? E avete fatto mai leggi in favore del popolo? Mai: e se anche voleste non potreste farne, perche' le leggi son fatte per garantire il ricco contro le giuste pretese del povero. E le tasse? Esiste forse una sola tassa pei ricchi? No. E se anche voi voleste farla, col sistema economico attuale non potreste, perche' il ricco ha sempre tutti i mezzi a sua disposizione per rifarsene sui poveri, magari guadagnandoci sopra. Poiche' il ricco non vuol saperne di lavorare, e nemmeno di diminuire il suo patrimonio, aumenta i prodotti di esso, diminuisce le paghe, ed ecco come noi soli operai dobbiamo subire le conseguenze di ogni nuova imposta.

Se noi facciamo qualche dimostrazione, chiedendo pane lavoro, ci si risponde colle fucilate. Ecco la vostra bella societa' borghese! E di chi e' la colpa di tutto cio', se non dei poveri e dei lavoratori, che sono la maggioranza, i quali si creano sempre padroni e governanti che diano loro piombo quando hanno fame?

Poniamo dunque termine a questo ignobile mercato di carne umana. Cerchiamo di propagar sempre e intensamente il nostro ideale anarchico, affinche' le masse ignare lo conoscano e lo apprezzino. Propaghiamolo in mezzo alle donne puranco, affinche' le fanciulle di oggi possano domani, essendo madri, crescer su una nuova generazione di ribelli, liberi da ogni pregiudizio, sciolti da ogni catena di schiavitu'.

Quando il nostro ideale sara' realizzato, piu' non vi saranno suicidii per miseria, non vi saranno piu' le vittime del pensiero imprigionate, torturate, fucilate, garrottate, impiccate, non vi saranno piu' i martiri dell'ideale, i sepolti vivi esposti a tutte le torture, come il nostro eroico Bresci che giustizio' il massacratore sabaudo.

Ricordati, o lavoratore, che se tu vai a votare per i presidenti, per i deputati, per i giudici, per i ministri, per i governanti infine, sei tu il responsabile piu' diretto dei massacri e delle iniquita' che questi assassini commetteranno..... in tuo nome. Se i tuoi figli avranno fame, se tu non avrai lavoro, se la miseria orribile devastera' la tua casa, ricordati che sei tu che l'hai voluto.

Il giorno delle elezioni pensa invece a tutte le vittime della borghesia internazio- in cui sono state messe in opera le macchine, giacche' nella maggior parte di esse si scava ancora a mano. Le macchine poi non sono ancora perfezionate e applicabili in tutti i casi. Ma si perfezioneranno, senza dubbio, e rapidamente. E allora che diverra' dell' immenso esercito dei minatori?

Essi maledicono la macchina, la temuta rivale di acciajo che e' senza pieta' e non si stanca mai. Essi preferirebbero ritornare alla fatica accasciante dei bruti costretti a scavare, curvi, schiacciati sotto la volta soffocante, tra il fumo acre delle lampade. Vorrebbero mantenersi bestie, pur di vivere......

No, non e' la macchina ch'essi devono maledire, questa compagna industre e benefica dell'uomo, che per l'uomo lavora, che all'uomo concede riposo, forza, salute, e dell'uomo prolunga la vita. Non e' la macchina ch'essi devono maledire, giacche' essa restituisce a dignita' umana la classe dei lavoratori manuali, e lor permette di vivere e non di abbrutirsi.

Ma e' la borghesia capitalistica ch'essi devono maledire, la quale monopolizza le macchine perche' ha il capitale, e delle macchine si serve per sfruttare le industrie e la terra, producendo piu', in minor tempo, a miglior mercato—cio' che le permette di realizzare favolosi guadagni. Che cosa importa ai grassi borghesi se i disoccupati aumentano, e crepano di fame? C'e' il piombo dei soldati per saziarli e per tenerli a dovere......

Non la macchina devono maledire i lavoratori, ma loro stessi, i quali non vogliono persuadersi che la terra e gli strumenti di lavoro debbono essere di tutti, non proprieta' di pochi, perche' di tutti siano i prodotti della terra e delle industrie.

Allora soltanto, nel giorno del comunismo anarchico, i lavoratori benediranno le macchine buone, utili, instancabili....

***

Il nostro Gruppo, avuta cognizione dell'appello lanciato dai compagni di New York per venire in ajuto delle piccole bambine dell'eroico Bresci, ha deliberato nella sua ultima riunione di fare anch'esso tutto il possibile per portare il suo contributo all'opera doverosa e nobilissima.

Una festa da ballo avra' quindi luogo, a tale scopo sabato sera 27 corrente, nella casa del Gruppo, a Guffey, e noi speriamo che tutti compagni di qui e delle localita' vicine faranno il possibile perch'essa riesca proficua e lieta.

La festa da ballo sara' intramezzata da canti, declamazioni e altre sorprese. Vi sara' pure un banco di beneficenza con ricchi doni.

Certo, data la piccola localita' e, sovratutto, la mancanza di un locale nel quale poter rappresentare qualche produzione drammatica, non e' possibile qui ottenere quei risultati che, per solito, si hanno in altre localita'. In ogni modo si fara' il possibile per una buona riuscita. Sono anche in giro le schede " Pro famiglia Bresci " e speriamo che i compagni vogliano contribuire in modo da raccogliere una discreta somma.

Noi abbiamo anche una fiducia che speriamo non sia delusa: quella che i compagni di Pittsburgh vogliano finalmente decidersi ad uscire dall'apatia veramente rattristante in cui sono immersi da molto tempo, e si riuniscano in gruppo attivo e numeroso, non solo quando vi e' da farsi la fotografia, ma anche per fare un poco di propaganda anarchica.

Noi non pretendiamo dare suggerimenti, ma il desiderio di sentire tutt'intorno a noi fremere un movimento intenso ed attivo di propaganda, ci spinge ad esortare i compagni di Pittsburgh, che sappiamo buoni, intelligenti e coscienti, ma che si mantengono dispersi e isolati, a fare anch'essi qualcosa per la nostra idea.

Non per dare consigli: ma ci parrebbe che una splendida occasione per ritornare alla vita.... anarchica, sarebbe quella di preparare una bella e grandiosa festa per le bambine di Gaetano Bresci, la quale festa avrebbe anche un effetto morale importantissimo, come degna manifestazione in risposta alle pagliacciate arlecchinesche, di cui la povera e stupida colonia italiana di Pittsburgh ha dato cosi miserevole spettacolo in occasione dei funerali per il massacratore di Savoia.

All'opera tutti, adunque, per il nostro Bresci, per la rivoluzione, per l'anarchia.

FEDERAL, PA.

Le due conferenze qui tenute dal compagno Ciancabilla sabato e domenica scorsa hanno dato ottimi risultati di propaganda.

Un nucleo di volonterosi ha aderito a costituirsi in nucleo di propaganda, assumendo il nome di *Gruppo Anarchico L'Aurora.* E' stato quindi deciso di tenere un locale proprio in affitto, per le riunioni

netrare come faro di luce nell'umile stamberga e nelle officine, di villaggio in villaggio, di nazione in nazione, come astro vivificatore annunziante l'avvento dell'umana redenzione e il trionfo dell'Anarchia.

Oppressi e derisi dai borghesi malvagi e dagli stolti incoscienti non ci stanchiamo di propagar sempre colla penna e colla parola, nei tugurii e nei cantieri, nelle citta' e nelle campagne, dappertutto. Non abbandoniamo mai l'Idea, e i neghittosi e gl'incoscienti apriranno gli occhi alla luce, sempre maggiori reclute verranno a noi, e l'attuale periodo storico piu' presto si avvicinera' alla crisi fatale da cui si produrra' la societa' nuova.

Invano la borghesia ci strozza ed affoga colla prepotenza. La storia insegna che maggiori sono le rappresaglie e piu' i ribelli aumentano, e se dalla folla dei sovversivi esce il solitario che sa colpire in un balenio di pugnale o in un guizzo di rivoltella, la responsabilita' e' tutta del regime violento che eccita alla ribellione e alla resistenza.

Noi non predichiamo a nessuno la ribellione individuale, ne' la violenza per la violenza. Noi vorremmo essere l'idea combattuta colla idea e non colle baionette, coi fucili, colle manette, col domicilio coatto; noi vorremmo che la vita umana fosse sacra per tutti. Noi inneggiamo al trionfo d'una societa' di pace e di giustizia, e non d'odio e di guerra; noi vogliamo d'un popolo di schiavi formare un popolo di liberi e di uguali, non diviso tra oppressi e oppressori; noi lottiamo per creare una societa' dove ciascuno dia secondo le sue forze e ognuno abbia secondo le sue necessita'; per tutti scienza, istruzione e lavoro.

Queste aspirazioni costituiscono adunque un reato? Chi potrebbe affermarlo? Ebbene, eppure la nostra idea e' stata vituperata, trascinata nel fango come l'aspirazione piu' bassa, piu' turpe, piu' ignobile.

A costoro, a questi ignoranti prezzolati d'ogni peggiore risma, noi gridiamo: vili, vili mentitori e sfacciati!

G. GUBITOSI

IRON MOUNTAIN, MICH.

I compagni di questa localita', allo scopo di dare un piu' attivo contributo alla nostra propaganda, si sono costituiti

raio possa da se solo pensare a colpire qualche tiranno o qualche sfruttatore, senza immaginare complotti, imposizioni altrui, estrazioni a sorte e mille altre fandonie. Non siamo che al principio, miei cari governanti, e vedrete che in seguito, piu' negl'individui si formera' la coscienza dei proprii diritti, piu' andra' peggio.... per voi.

Cosi l'inchiesta ha avuto esito completamente negativo, e tale lo avra' pure a West Hoboken, tanto e' stupida l'idea che un complotto (pure ammessane, per ipotesi, la possibilita') siasi potuto imbastire a migliaia di leghe di distanza. Questa mania d'inventar complotti farebbe ridere, se non facesse provare uno schianto al cuore, pensando ai disgraziati che gemono in prigione, tra torture fisiche e morali, aspettando il *comodaccio* di tutti i ruffiani poliziotti del vecchio e nuovo mondo, prima di poter ritornare in seno alle loro desolate famiglie.

RIZ

Per esuberanza di materia, dobbiamo rimandare al prossimo numero molte altre interessanti corrispondenze da Newark, Orange Valley, ecc. ed una specialmente interessante sullo sciopero dei minatori.

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI — Paterson, N. J.: Fasola $0,25;–Hornsby, Ill.: L. Pedroca 1,00;–Black Diamond, Wash.: L. Sculati 1,00;–Brownsville, Pa.: S. Falconi, A. Francini, F. Fontanazzi, G. Bonardi 0,50 ciascuno;–Croton-on-Hudson, N.Y.: E. Felicetti 0,50;–

COMUNICATI

Yohoghany, Pa.—Il Gruppo Comunista Anarchico si riunisce tutti i mercoledì sera nella località di Guffey.

Tutti i martedì sera adunanza della locale Unione dei minatori nella sala di Shaner.

●

Federal, Pa. — Il gruppo anarchico " L'Aurora " si riunisce tutti i sabati sera, dalle 6 p.m. in poi nel locale Teyssier. I compagni ricordino di essere assidui alle riunioni. Presso il gruppo trovansi in deposito gli stessi opuscoli della biblioteca dell' " Aurora ".

Il compagno P. Arcangeli è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il giornale.

●

Pittsburg, Pa.—Il Circolo dei *Lavoratori 11 novembre* ha sede al 1307 Penn Ave. Ivi sono in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'AURORA.

●

Iron Mountain, Mich.—Il gruppo socialista anarchico " I Morti di fame " si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Mill St. Preghiera ai compagni di non mancare.

●

Passaic, N. J.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutti martedì alle ore 8 pom. al No. 23 Monroe St. Per tutto ciò che riguarda il Gruppo rivolgersi al corrispondente Alessandro Belfi, 201 3d St.

●

Orange Valley, N.J.—Il compagno F. Vineis è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christopher St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

●

Spring Valley, Ill. — Il Gruppo Anarchico " I Nuovi Viventi " si raduna tutti i sabati alle 7 di sera. Tutti i nostri contraddittori sono cordialmente invitati, ed avranno piena libertà di parola per esporre le loro idee.

Il compagno G. Rossetto è stato incaricato dal medesimo gruppo di raccogliere abbonamenti e offerte in favore dell'AURORA. Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 203.

●

Raton, New Mex. — Il compagno H. R. Pilatti è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA in questa e nelle vicine località.

BIBLIOTECA DELL' AURORA

idee in mezzo alla massa.

Oltre a una discreta vendita di opuscoli e ad una somma raccolta per il nostro giornale L'AURORA, abbiamo pensato alla famiglia del nostro caro compagno Bresci, raccogliendo $1.25 a suo beneficio.

Speriamo che il buon seme qui gettato con tanto entusiasmo, non rimanga sterile e dia sempre migliori frutti. I compagni e simpatizzanti siano assidui alle riunioni del sabato, e cerchino di diffondere continuamente la nostra sublime idea.

P. ARCANGELI

LOYALHANNA, PA.

Il compagno Ciancabilla terra' una pubblica conferenza di propaganda in questa localita' sabato sera 20 corr. alle ore 7 pm. La Domenica seguente parlera' probabilmente a Latrobe.

I compagni, gli amici e gli avversarii sono invitati ad intervenire, e a tutti sara' accordata liberta' di parola e di discussione.

E. RAPACCHI — D. CAJELLI

SPRING VALLEY, ILL.

Per invito del nostro gruppo, il compagno Ciancabilla sara' a Chicago e in questa localita' ai primi del venturo novembre, per dare alcune conferenze di propaganda. Cogliamo l'occasione per avvertire i compagni delle localita' e stati vicini i quali desiderassero avere in mezzo a loro il nostro compagno, per scopo di propaganda, ch'essi possono mettersi d'accordo col nostro gruppo stesso, scrivendo alla Box 203, Spring Valley, Ill. oppure rivolgendosi al compagno Ciancabilla, Box 92, Yohoghany, Pa.

IL GRUPPO "I NUOVI VIVENTI"

SOMERVILLE, MASS.

Nel silenzio di quest'aperta campagna, lontano da una colonia tanto abbrutita, quale quella di Boston, m'e' giunta graditissima la risorta AURORA che leggo con grande soddisfazione e faccio leggere. Anche in Boston non sono mancati i delinquenti patriottardi che, alleati col pretume e coi becchini, non hanno mancato di rendere tutti gli onori civili e militari al loro buon monarca—di cui il piu' bello si e' che son sudditi rinnegati perche' naturalizzati e giurati cittadini di questa repubblica americana.

Cosi con lieto animo, ho visto risorgere tra coteste vallate minerarie l'AURORA, anche per frustare a dovere queste miserevoli pagliacciate, ma, sovratutto, per pe- un largo deposito di opuscoli di propaganda.

Augurii di fecondo lavoro ai nostri bravi compagni.

NEW YORK.

La grande serata a beneficio della famiglia del nostro caro compagno Gaetano Bresci avra' luogo qui l'11 novembre. Si rappresentera' *Senza Patria*, scene sociali di Pietro Gori, e una farsa nuovissima scritta da valente penna, la quale sara' una critica mordace dei prominenti coloniali.

Ci ripromettiamo grande successo di propaganda e finanziario.

ROCCO

PATERSON, N. J.

La famigerata inchiesta pel preteso complotto Bresci ha avuto termine qui in Paterson per cominciare a West Hoboken. Quantunque si tenti di tenerne celato il risultato, si sa ugualmente che e' riuscita in un solenne fiasco, anzi in una damigiana addirittura.

Da quanto si sa, la base di detta inchiesta e' stata la lettera del Cariboni, l'uccisore del famoso Pessina, lettera ormai a tutti nota, e che a chi conosce, per quanto poco, delle nostre teorie e della nostra tattica, ha fatto l'effetto di essere o la manovra di qualche tristo o l'ultimo parto della fantasia di quel demente, prima che si suicidasse. Tanto questa lettera che l'altra del famigerato anarchico pentito Alfieri sono state fatte circolare dai bravi giornalisti della forca, nello scopo di distruggere l'anarchia e gli anarchici; ma noi siamo piu' che mai in buona salute, per il buon sangue che tali ridicole manovre ci hanno fatto fare. In quanto all'Idea essa progredisce e progredira' trionfante, malgrado tutto.

Dall'inchiesta dunque risulto' luminosamente che il Cariboni non fu mai anarchico, che niuno lo conobbe mai per tale, ed egli stesso non diede mai indizio, nonche' di esser anarchico, ma nemmeno di simpatizzare col nostro ideale. Noi non diciamo cio', per vantarci che il Cariboni non fosse dei nostri. Vorremmo anzi che lo fosse stato, e certo allora non lo rinnegheremmo. Abbiamo forse rinnegato il nostro Bresci? No; ma anzi andiamo superbi di lui e del suo atto. E cosi pure sarebbe stato anche per il Cariboni; ma egli non era anarchico, ecco tutto. Pare impossibile che questi governanti non si vogliano ancora persuadere come un ope-

cangeli, E. Dolfi, G. Besso, F. Livi 0,50 ciascuno; A. Prioreschi, B. Regoli 0,25 ciascuno;–Pittsburgh, Pa.: A. Ambrosini 0 50;–Orange, N. J.: P. Gallotto 1,00; A. Grosso 0,60;–Old Mystic, Conn.: O. Pasqualin 0,25;–Rector, Pennsylvania.: A. Porazzo 0,25;–Spring Valley, Ill.: B. Ponzetto 0,25; G. Giacoletto 0,25; – Dillonvale, Ohio.: D. Arcangeli 1,00; A. Gamisteti, F. Passarel 0,50 ciascuno; V. Cesario, G. Dominick, V. Caselli, J. Lee, G. Fiozot 0,25 ciascuno; G. Da Re 0,20 Totale $17,80

OFFERTE — Yohoghany, Pa.: G. Marchiando $0,25;–New York: C. Radice, esortando i compagni tutti a ricordarsi spesso dell'Aurora 3,00;–West Hoboken, N. J.: A. Curoso, P. Fila, F. Giardino, I. Frassati 0,25 ciasc. – Montpelier, Vt.: Circolo Anarchico 2,00; – Iron Mountain, Mich.: Gruppo "I Morti di fame" 1,50; – Baltimore, Md.: Gruppo Studii Sociali 0,74; – Dillonvale, O.: Gruppo Gaetano Bresci 0,70;–Barre, Vt.: G. Fruzzetti 0,50; Almo 0,05; – Federal, Pa.: Raccolti alla conferenza Ciancabilla 6,05; P. Arcangeli 0,25; – Orange N. J.: G. Protti 0,25;–Old Mystic, Conn.: R. Sommariva, salutando il compagno Adro 0,50; L. Campo 0,25: A. Campo 0,10; Trovati da Lina Fontanella spazzando la casa 0,10. Totale 17,24

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI— Yohoghany, Pa. Varii $0,67; – Paterson, N. J.: S. Colongo 0,25; C. Rosazza 0,75; F. Aimone 0,10; – Hornsby, Ill. L. Pedroca 1,25; – Black Diamond, Wash.: L. Sculati 1,00; – Croton-on-Hudson, N. Y.: D. Brescia 0,50; – Iron Mountain, Mich.: Gruppo "I Morti di fame" 1,60;–Orange, N.J.: Gruppo "Germinal" 0,45;–Barre, Vt.: G. Fruzzetti 0,15;–Federal, Pa.: Venduti alla conferenza Ciancabilla 4,05; – Hazleton, Pa.: A. Marchiori 2,50; – Dillonvale, Ohio.: S. Ostorero 2,00 Totale 15,27

Totale Entrate $ 50,31

SPESE

Deficit del num. 6	$ 6,88
Trasporto delle forme e giornali num. 6	2,81
Corrispondenza e spedizione num. 6	6,60
Una risma di carta per spedizione	1,30
Spese diverse	1,00
Alla B. S. L. di Paterson, per opuscoli	3,00
Al Gruppo P. ed A. di Paterson per opusc.	2,00
Comp. tipografica, num. 7	12,00
Tiratura, num. 7	6,75
Redazione e Amministr. num. 7	6,00
Totale Spese	$47,84

RENDICONTO DI CASSA

Entrate	$50,31
Spese	47,84
Avanzo	$2,47

L'Antroposofia di GIAROLI BARTOLOMEO 50 cents.

La Conquista del Pane—Un volume di 250 pagine di P. KROPOTKIN 50 cents.

L'Anarchia di ERRICO MALATESTA 5 cents.

Fra Contadini di E. MALATESTA 5 cents.

Ai giovani di P. KROPOTKIN e *Alle fanciulle* di A. M. MOZZONI 5 cents.

Giorgio e Silvio. Dialogo tra due militari di E. SILVIERI 5 cents.

Processo Malatesta e Compagni, dinnanzi il tribunale di Ancona, 1898 10 cents.

Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HAMON 5 cents.

A Mio Fratello Contadino di E. RECLUS 5 cents.

Senza Patria di P. GORI 20 cents.

Primo Maggio di P. GORI 25 cents.

La Politica parlamentare nel movimento socialista di ERRICO MALATESTA 5 cents.

Anarchia e Comunismo di E. CAFIERO 5 cents.

Per un innocente d'Italia di F. SERANTONI 5 cents.

I Delitti di Dio di SEBASTIEN FAURE 5 cents.

La credenza religiosa di SALVATORE 5 cents.

La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. GRAVE 25 cents.

Fiori di Maggio di G. CIANCABILLA 10 cents.

Almanacco Illustrato pel 1900 20 cents.

L'Anarchia e' inevitabile di P. KROPOTKIN 5 cents.

Nel Domicilio coatto di ETTORE CROCE 20 cents.

Come ruinare l'Autorita' di L. TOLSTOI 5 cents.

La Moderna Gioventu' di D. ZAVATTERO 5 cents.

Lo Spirito di Ribellione di P. KROPOTKIN 5 cents.

Le Basi Morali dell'Anarchia di P. GORI 5 cents.

Io accuso di SEBASTIEN FAURE—*Che cosa e' l'Anarchia* di D. ZAVATTERO 5 cents.

Il Prete nella storia dell'Umanita' del Dr. R. MANZONI 10 cent.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell' AURORA